

Immigrati Il vertice

Asilo, tempi accorciati
Pugno di ferro sul CaraRaddoppia la commissione per assegnare i permessi
Mantovano: «Ma niente sconti a chi viola la legge»

BARI — Da un lato l'annuncio del pugno duro contro i facinorosi, dall'altro la mano tesa. Produce una doppia strategia il vertice istituzionale tenuto ieri nella prefettura di Bari, dopo gli scontri di lunedì tra migranti e forze dell'ordine. Sarà raddoppiata la commissione che esamina le richieste di protezione internazionale. Verrà presa in considerazione la provenienza geografica dei richiedenti asilo e non solo la nazionalità. Ma sarà anche rafforzato il dispositivo di sicurezza attorno al Cara (centro accoglienza richiedenti asilo) di Palese. Nessuna scusante «per chi ha violato la legge» e soprattutto un avvertimento: commettere reati è causa per la perdita del diritto di asilo.

Fatti e commenti

Domani la vice prefetto vedrà gli extracomunitari. L'assessore Fratoianni: «Soddisfatti a metà»

Il vertice dura poco più di un'ora. Attorno al tavolo siedono il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, il capo dipartimento immigrazione Angela Pria, il vicecapo della polizia Francesco Cirillo, il responsabile della direzione anticrimine Francesco Gratteri. Partecipa il prefetto vicario di Bari Antonella Bellomo, la presidente della commissione per la protezione Maurilia Bove, l'assessore regionale Nicola Fratoianni, l'assessore Gianni Giannini per il Comune di Bari.

«Nulla giustifica quello che è successo lunedì - dice Mantovano - e nulla potrebbe giustificare in futuro». Come dire, si comprende l'exasperazione dei migranti in attesa dell'esame della domanda, ma «chi viola la legge non ha scusanti». I nu-

meri rendono la situazione. Dal primo gennaio al 31 luglio 2010 sono state presentate in Puglia 506 domande di protezione internazionale. Per l'analogo periodo del 2011 le istanze sono diventate 3.731. «Per abbattere i tempi - annuncia Mantovano - il ministero ha istituito la seconda sezione della commissione». I tempi saranno dimezzati, fermo restando che «occorre l'esame scrupoloso caso per caso, secondo la convenzione di Ginevra e le norme europee». Dunque, nessuna valutazione generale su gruppi. «Si terrà conto - spiega il sottosegretario - di situazioni di guerra o di estremo disagio, per accordare lo status di rifugiato o la protezione umanitaria». E, accogliendo una richiesta della Regione Puglia, si terrà conto della «provenienza geografica» e non solo della «nazionalità». Sicché chi arriva dalla Libia dovrà potenzialmente essere considerato un profugo, indipendentemente dalla nazionalità. A condizione, tuttavia, che la permanenza in Libia sia stata determinata da motivi di lavoro (o simili) «e non dal tentativo di eludere le norme sull'ingresso regolare in Italia».

Ogni migrante, inoltre, sarà contattato per essere avvertito sui tempi della sua pratica, prima di essere formalmente convocato dalla commissione.

Sarà irrobustito il dispositivo di sicurezza. Mantovano non lo dice, ma si pensa ad aumentare gli organici e rinforzare la rete di protezione al Cara (fermo restando che i migranti sono liberi di uscire). Le comunicazioni arriveranno per le vie brevi agli immigrati. Tuttavia

domani mattina (prima o dopo la visita a Bari del presidente della repubblica albanese), la Bellomo si recherà al Cara per comunicare le decisioni assunte nel corso del vertice.

Commenti positivi dal Comune, la Regione è soddisfatta a metà, sebbene valuti con favore il raddoppio della commis-

sione e l'analisi sulla provenienza geografica dei migranti.

«Continuiamo a chiedere - dice Fratoianni - che il governo faccia ricorso all'articolo 20 del testo unico sull'immigrazione, che prevede la protezione umanitaria temporanea in casi di particolare emergenza». Mantovano aveva risposto poco prima ai cronisti: «La materia riguarda decisioni del Consiglio dei ministri, non il tavolo di oggi in prefettura». Fratoianni comprende ma incalza: «Il governo si assuma la responsabilità di dire se intende trattare il tema dell'immigrazione come una grande questione del nostro tempo o come un fenomeno transitorio da gestire con il controllo, il contrasto e talvolta con la repressione. Questo impianto è banalmente inefficace».

«Mantovano - commenta il sindaco Michele Emiliano - ha valutato che la protesta dei richiedenti asilo, per quanto assolutamente ingiusta e ingiustificabile, aveva tratto origine dall'eccessiva lungaggine delle procedure. Questione che ha fatto scatenare la violenta reazione di chi si affida all'Italia per ogni sua speranza futura». «Bene le decisioni - dice Sabino De Rizza, prc - ma Rifondazione chiede la chiusura del campo di Manduria».

Francesco Strippoli



Il presidio di Rifondazione

Alcune decine di manifestanti hanno dato vita, nel pomeriggio, ad un presidio pro-migranti organizzato davanti alla prefettura di Bari da Rifondazione comunista